

**Corrado Premuda**

**LA DOMENICA NON SI ANDAVA IN VAL ROSANDRA**

AILO: Lo pianto qui, è il posto giusto... *Lassime far, no?*

AILA: Per carità, fai fai... Poi Nives la senti tu!

AILO: Aila! Qua c'erano i pioppi bianchi che hanno tagliato! E qua dobbiamo ripiantare il nostro pioppo. *Do' te volessi metterlo?*

AILA: Ailo! È meglio lasciare le cose come stanno secondo me. Dobbiamo essere tutti d'accordo prima di intervenire. Altrimenti ci comportiamo come la Protezione Civile, che arriva di nascosto, fa il danno e se ne va. Sai che c'è un tipo nuovo che vuole entrare nel comitato? Ascoltiamo anche la sua opinione, Ailo.

AILO: Aila! Ancora un altro? *E chi xe 'sto qua? Come se ciama?*

AILA: *Ulo, el se ciama Ulo.* Ma non lo conosco. Arriverà adesso con Nives.

AILO: Ulo! Che nome, Aila!

AILA: Io comunque questo pioppo non lo pianterei ancora. Ailo!

AILO: Sì?

AILA: No, volevo dire... *Ailo ch'el riva!*

ULO: Buongiorno!

AILO, AILA: Ulo?

ULO: Cosa state facendo?

AILO: Ripiantiamo quello che hanno distrutto l'altro giorno.

NIVES: Il vero Carso dev'essere brullo.

AILO: *No bazilar, Nives!* E tu chi saresti?

ULO: Natura, io ti ringrazio. Tu m'hai fatto libero, e ti ringrazio.

AILO: Ulo?!

ULO: Esatto, sono io. *Volessi dirve...*

NIVES: Ulo vorrebbe entrare nel gruppo.

AILA: *No so se se pol, con quel nome...*

NIVES: *Aila, bom, finissila! Proprio ti te parli?*

ULO: Voi siete?

NIVES: Ti presento Ailo e Aila.

AILA: Vediamo se hai le carte in regola per entrare nel gruppo. Hai fatto lo scout?

ULO: Sì. Sì sì! Fino ai diciotto anni. La natura è tutto per me. Mia madre dice che ho sempre avuto il pollice verde...

NIVES: Ma tu pensa.

ULO: Per me gli alberi hanno un'anima, sentono le cose. Io mi ci affeziono agli alberi: salici, ontani, pioppi, ippocastani... conosco tutte le specie di queste parti. *Volessi dirve...* io ci parlo con gli alberi.

AILA: Ma va'?

AILO: Però, senti senti...

NIVES: Sì, come Heidi che parlava con gli abeti.

AILO: *Bom, a parte i alberi cossa te sa far de pratico?*

ULO: Ecco io... ehm... preparo la marmellata di fiori di glicine!

NIVES: Urca! Qui però stiamo parlando della Val Rosandra, non di merende tra folletti: il nostro comitato s'impegna per la salvaguardia di questo territorio.

AILO: *E ghe ne xe 'ssai bisogno.*

ULO: La Val Rosandra... io sono un esperto di Carso: di pietraie, doline, grotte e alberi naturalmente. Ma riguardo la Val Rosandra nello specifico... *Volessi dirve:* la conosco poco.

AILA: Ulo! Come la conosci poco? È impossibile se sei cresciuto da queste parti. Non dirmi che da bambino non ti portavano a giocare qui... Andavamo tutti in Val Rosandra.

ULO: No. Noi, la domenica non si andava in Val Rosandra. Sono stato però un paio di volte a pranzo al Rifugio Premuda!

NIVES: Che non è neanche un vero rifugio...

AILA: E allora la domenica dove andavi, scusa?

ULO: Mi portavano a Barcola, a Miramare, e poi a volte anche sul Carso ma in altri posti... a Rupinpiccolo, a Basovizza, sul Monte Spacà...

AILO: E non in Val Rosandra? *Roba de matti.*

AILA: Temo che il test per l'ammissione al nostro comitato finisca qui. Dici di conoscere il Carso ma ti manca la Val Rosandra.

ULO: Ma un momento. Ascoltate: *volessi dirve...*

NIVES: In realtà più di qualcuno sostiene che la nostra Val Rosandra non faccia propriamente parte del Carso triestino.

AILO: *Cossa cossa? Nives, ti ogni tanto te fa la spiritosa.*

NIVES: Sono seria.

AILA: Come non fa parte del Carso, scusa?

NIVES: C'è chi dice che la Val Rosandra, per morfologia e flora, non appartenga al territorio carsico ma piuttosto all'Istria.

AILO: Non ci credo. *Che conta floce!*

ULO: Cosa vuol dire?

AILO: Contaballe! *Ma no te conossi neanche el triestin.*

AILA: Beh Nives, non ci metteremo a discutere se la nostra Valle fa parte del Carso triestino o di quello istriano. Abbiamo cose più importanti e urgenti da decidere. C'è chi sta distruggendo il territorio. Questo pioppo lo piantiamo qui o no? E Ulo lo accettiamo nel comitato o no?

ULO: Non capisco: ma il vostro è un comitato o una confraternita? *Volessi dirve...*

NIVES: Buono tu, pollice verde: hai parlato abbastanza. Il fatto è che bisogna verificare se il signore qui presente, oltre a fare la marmellata di glicine, possa aiutarci nel nostro lavoro.

ULO: *Volessi dirve...*

AILO: E sta' buono un attimo! *Te se magni le parole.* Questa è una terra dai mille patimenti. Guardate solo cosa le hanno appena fatto quelli della Protezione Civile tanto per mettersi in mostra. Dicono di ripulire gli alvei dei fiumi e tagliano gli alberi per far legna. Zac, via il ginepro! E invece lasciano l'ailanto, che è un infestante. Ma perché? Come se non bastassero la bora e il sole a scorticare e a ferire il Carso. La terra è libera e allora in tanti vogliono metterci mano. Noi dobbiamo sentirlo come un fratello, il Carso, che è duro e buono. *Scuseme, ma mi go un trasporto mistico per 'sta terra...*

AILA: Ragazzi, attenzione! I camion sono tornati in valle, Ailo: gli uomini della Protezione Civile vengono a finire il lavoro! Cosa facciamo?

AILO: Non pensavo sarebbero ritornati così presto. Qui si rischia di non andarci proprio più a passeggiare in Val Rosandra. Né di domenica né mai più!

NIVES: *"Se i te taja un albero te ga de rimpiantarne otto"*, mi diceva mio nonno...

AILA: Coi proverbi non risolviamo niente. Qui ci vorrebbe una buona idea.

ULO: *Volessi dirve*: mio papà, quello che non mi portava in Val Rosandra di domenica quand'ero bambino, è il capo della Protezione Civile regionale.

AILO, NIVES, AILA: Cooosa?!?

AILO: *E cossa te 'spetavi a contarne 'sta storia?*

NIVES: E perché tuo padre vuole disboscare la valle?

AILA: E perché non ti portava in Val Rosandra?

ULO: Stavo cercando di dirvi tutto ma mi interrompete sempre...

AILO: *Se te se magni le parole no xe colpa mia.*

NIVES: Lasciamolo finire, dai.

ULO: Non so perché abbia tagliato tutti quegli alberi con tanta fretta e non so perché non mi portasse mai a giocare qui: forse le due cose sono collegate. Magari c'entra qualcosa il fatto che mio papà... è friulano...

AILO, AILA, NIVES: Ah ecco: adesso si spiega!

ULO: Quello che so per certo è che adesso la Protezione Civile è venuta a rimboscare la valle: su quei camion ci sono salici, pioppi e ontani da piantare.

AILO, NIVES: Oh bella!

AILA: E chi ci assicura che andrà proprio così?

ULO: Mio papà mi ha dato la sua parola.

AILA: E c'è da fidarsi? Uno che non ti porta in Val Rosandra di domenica...

AILO: *E poi el xe furlan...*

ULO: State tranquilli: l'ho minacciato.

NIVES: In che senso?

ULO: Gli ho detto che se non ripianta tutti gli alberi abbattuti mollo l'università e non mi laureo. Lui ci tiene molto perché l'università non l'ha mai finita.

AILO: *Te ga capi? Par mona el muletto e invece...*

AILA: Bravo Ulo! Sei stato fantastico. Meno male che ti abbiamo incontrato!

NIVES: Chi ha avuto il merito di portarlo qui? Nives la sottoscritta naturalmente.

ULO: Mi ammettete allora nel vostro comitato?

AILA: Se ti ammettiamo? Ma ti eleggiamo subito vicepresidente!

AILO: *No stemo a esagerar adesso, Aila.* Io non sarei così ottimista riguardo a quei camion. Non è colpa tua, Ulo, tu sei in buona fede. Ma io non ci credo a quelli, sono ottusi. Tuo padre avrà anche promesso ma la sua è una generazione diversa dalla nostra. Per loro anche la natura è una questione politica...

NIVES: In effetti a me i camion sembrano quelli dell'altra volta. Temo che non vengano a ripiantare proprio niente.

ULO: Non ci posso credere. Ma come? Io vado a parlarci...

AILA: Fermati! Resta con noi.

AILO: Aila ha ragione. È inutile parlare con chi non conosce questa terra e non si sforza di conoscerla. *Che i vadi in mona!* Noi siamo più forti perché amiamo la natura e la vita.

ULO: Ma cosa facciamo allora? Non c'è più tempo...

NIVES: Dov'è che volevi piantarlo?

AILO, ULO: Eh?

NIVES: Il tuo pioppo bianco, Ailo. Abbiamo scelto questo punto, giusto?

AILA: Sì, proprio qui. Il nostro pioppo sorgerà dove oggi ci siamo incontrati.

ULO: A che cosa serve? Bisogna intervenire!

AILO: Sì, ma noi interveniamo con affetto fraterno. Diamo una mano a questa terra, che è nuova ed eterna. La stringiamo a noi come faremmo con un'amante. Le restituiamo un albero, le parliamo con trasporto. "Andiamo ancora avanti un poco, dove il sole scalda il tronco del bianco platano, e poggiamoci la fronte leggera." Aspettiamo pure che gli altri coi loro camion arrivino qui, dove hanno già disboscato tutto, e ci trovino intorno al pioppo appena piantato. Non è una sfida. È tutto quello che possiamo fare.